

Teresa

CRONACA



"SI', IO LI HO VISTI ERANO FATTI COSI'..."

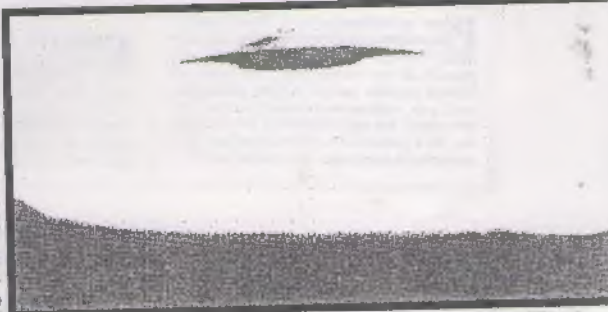
DALLE VISIONI DI PLINIO
AGLI ATTERRAGGI ALLO STADIO.
E POI UNA TESTIMONE DIRETTA:
ECCO COSA RACCONTA CHI I MAR-
ZIANI LI HA GUARDATI DA VICINO

Il primo a vederli fu Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), che per descrivere gli oggetti luminosi che di tanto in tanto solcavano il cielo con il termine "olipei ardentis", scudi infuocati. L'ultimo a crederci è Michael St. Lawrence, assicuratore della Florida, che ha già venduto più di 11 mila polizze contro il rischio di rapimento da parte degli extraterrestri. Costa 20 mila dollari l'anno e prevede un risarcimento fino a 10 milioni di dollari: unica clausola, la richiesta di risarcimento deve essere controfirmata dall'alieno.

Il primo avvistamento italiano d'epoca moderna risale al 14 agosto 1947, dieci giorni dopo il primo avvistamento in assoluto, il 24 giugno, del pilota americano Kenneth Arnold. Il più affollato avvenne il 27 ottobre del '54 allo stadio

Comunale di Firenze, durante l'incontro Fiorentina-Pistoiese, davanti a circa 10 mila spettatori (partita sospesa e poi finita 6-2 per i viola). Oltre al famosissimo black-out di New York, ce ne fu uno anche a Napoli, registrato dal quotidiano "Paese Sera" nel 1966: «...Un globo luminoso è apparso nel cielo, in direzione di Capri, pochi istanti prima che la luce elettrica si affievolisse per poi spegnersi del tutto».

Ma anche "Teresa" ha trovato la sua testimonianza inedita su un doppio incontro ravvicinato. Protagonista una maestra romana di 28 anni, F.I. (che vuole restare anonima per paura di perdere il lavoro): «La prima volta avevo 10 anni, ero in auto con i miei al ritorno dalle vacanze da



Gaeta. Improvvisamente nel cielo davanti a noi apparve un disco scuro grosso quanto il sole e restò lì a lungo, poi scomparve di colpo. Il giorno dopo ne parlarono anche i giornali». Ma non finisce qui: «Esattamente dieci anni dopo tornarono a trovarmi. Ero in campeggio e li vidi solo io, ma questa volta ero abbastanza grande per restare scioccata. Dovetti andare anche dall'analista...».

Alcuni avvistamenti di Ufo.
In alto E.T.

IL MAGMA (NASCOSTO) DI ALIEN

Tra le tante di "Alien", questa era una scena davvero "forte": la protagonista del film, Ripley (l'attrice Sigourney Weaver), che lottava con un magma inquietante. Tanto inquietante che il regista inglese, Ridley Scott, decise di darci un taglio e bocciarla in fase di montaggio. Ora la vedremo, nella scena, nella rubrica "Cinema raro", all'interno di *Effetto cinema* (Raiuno, domenica ore 23.30).

IL SECOLO XIX

Edizione & Tempo Libero

Teresa

supplemento gratuito de
IL SECOLO XIX

Direttore responsabile: Gaetano Rinaldi

"Teresa" è un settimanale ideato da Giorgio Dell'Arti e realizzato
dal giornale della Vergata Edizioni (tel. 06/7043.3371);
Stefano Pacifici (Capo della Redazione)

Teresa Curcio, José De Arango, Federico Piccoli

Progetto grafico: Giancarlo Montelli. Grafica: Giordano Anselotti.

Foto: Flau Di Cria, Master Photo, Iberpress, Vision,
Dufoto, Paolo Surlano, Tocco, Grande Neri, Ufficio Stampa Rai.

Tutta la proprietà della
Avvenire Editrice Il Messaggero SpA
Registrazione R.S. Tribunale di Roma
n. 224/93 del 3/4/1992

Direzione e Amministrazione
Genova 16122 - Via Varese, 2
Tel. 010/53881 - Fax 606552

Stampa: Rotoflex ed. Artica,
via Variano di Cinisello spa

Pubblicità

PUBBLIRAMA emi. pubbl. locale
Genova - Via Sallustiana 39 - tel. 010/53641

AREA NORD S.p.A. conc. excl. pubbl. nazionale
20100 Milano, via Tucidide 56/1
Tel. 02/7000.1302

IL PEGGIO DEL PEGGIO

di Vittorio Di Mambro



non sa se funzionerà e come sarà diretta, ma come bistecca va benissimo».

Puppi, su sollecitazione di "Eva Tremila", ha provato con la moglie Anna il cerotto della virilità: «Alla grande. Proprio alla grande: io ero concentrato, come tutti gli uomini quando amano la loro compagna, però a un certo punto ero anche un po' stupido. Anzi, più andavo avanti e più mi stupivo. Ma è possibile? (...) Un vigore tale devo ammetterlo erano anni che non lo provavo».

Emilio Fede su Berlusconi e Di Pietro: «Qualunque cosa possa fare lui nei confronti di Di Pietro sarà sempre al di sotto di quello che Di Pietro merita. Berlusconi non è un uomo capace di vendette. E questa è la sua più straordinaria virtù. Oltre a quella di essere un intuitivo pazzesco. Quando dice una cosa può star sicuro che poi si avverrà».

Questa battaglia contro Di Pietro può farla solo uno con le palle sotto. Io non ho mai conosciuto uno grande come lui» ("Sette").

Cecilia Dazzi, 26 anni, ex "ragazza del muretto" e attrice emergente, così si descrive a "Panorama": «Sono trasversale, altalena, amo le geometrie multiple. Leggo la Bibbia e i diari di Frida Kahlo».

Ecce come Melba Ruffo venne conquistata dal marito Fulco: «Non può mai dimenticare che mi ha fatto la corte più economica del mondo, ma anche la più poetica. Mi ha regalato non fasci di roba, ma caraffe» ("Tv Sette").



Niente pregiudizi e tabù sessuali per Benedetta Boccia: «È vero! Con il mio uomo ho una vita sessuale molto bella, completa e senza tabù. Io credo che il sesso sia molto importante in un rapporto. Nella vita di coppia sono molto fedele, voglio appartenere solo ad un uomo: il mio» ("Vip").

Per conquistare Lanna Colussi ci vuole tanta pazienza: «Vedi, se un uomo mi piace, aspetto che si faccia avanti, ben sapendo che devo incoraggiarlo. E qui sta il difficile perché non sono mai molto chiara nei miei messaggi silenziosi. Così l'approccio diventa una fatica e va avanti solo se lui non si stanca troppo presto dei miei modi complicati. Del resto non mi piacciono le persone abituate a concludere subito. Non



GLI OSPITI DELLA SETTIMANA

RAITRE
MERCOLEDÌ
ORE 20,40

LA SCIENZIATA CHE CREDE A E.T.



Il bel pastore tedesco Dick non c'è più. Ha lasciato la sua padrona qualche anno fa, ma Margherita Hack non è rimasta senza amici: tra i tanti, l'astrofisica ci mette anche E.T. «Sono più che certa che esistano forme di vita anche su altri pianeti - ha recentemente affermato - Perché? Ma perché è logico, è il calcolo delle probabilità: solo nella nostra galassia ci sono 3 o 400 miliardi di stelle, e nell'universo ci sono centinaia di miliardi di galassie. Volete che da qualche parte non si siano create le condizioni che hanno originato l'evoluzione sulla Terra?». Il pragmatismo maggiore di questa studiosa (meriti scientifici a parte) è sempre stato di non permettere che la scienza cancellasse la fantasia. Dunque, per lei c'è vita nello spazio? «Oh, intendiamoci. Su Marte avrebbero individuato degli organismi unicellulari, mica Alba Parietti».

«Forme di vita nell'universo? Lo dice il calcolo delle probabilità». Ma non è questa l'unica "eresia" dell'astrofisica Margherita Hack, che da ragazza fu campionessa di atletica

Dibattute tra lo sport...

Margherita Hack, 75 anni, fiorentina, è sempre stata una scienziata "eretica". Studiava già fisica stellare e spettroscopia all'università di Firenze quando vinse il Campionato nazionale per università nel salto in lungo e nel salto in alto. E nelle stesse specialità, tra il 1939 e il 1945 fu medaglia di bronzo ai campionati italiani di atletica leggera. Lo sport è sempre stato una sua grande passione, e anche oggi - nonostante la veneranda età - non rinuncia alla quotidiana passeggiata in bicicletta. Altre passioni, il nuoto, la pallavolo e l'atletica.

...e la voglia di rompere le scatole

Per tanti la Hack, attualmente responsabile dell'osservatorio di Trieste, è una bella rompiscatole. Non sopporta di farsi imbalsamare nel ruolo accademico e continua a frequentare i cenacoli più irriverenti (anche televisivi) e a non lesinare le sue battute da toscanciacca: due anni fa riuscì a farsi censurare persino da Piero Chiambretti e Paolo Rossi, che tagliarono da "Il laureato" una sua battuta su Berlusconi. Anche maghi e paragnosti la vedono come il fumo agli occhi, solo perché si diverte ad abbattere superstizioni e luoghi comuni e a smontare pezzo dopo pezzo i "miracoli" del paranormale. Per riuscirci meglio ha aderito al Cicap, il Comitato italiano per il controllo sulle affermazioni del paranormale guidato da Piero Angela (Condominio Mediterraneo, Raitre, mer, 20,40).



PLACIDO DOMINGO, TENORE RUBACUORI

Un cantante lirico spagnolo in vena all'hit parade del seduttori latini

Cantante lirico, attore (d'opera e di cinema), direttore d'orchestra. Tra i Tre tenori che sbancano ai botteghini e nelle hit parade, Plácido Domingo è il più classico: difficilmente lo vedremo prendere in giro a Mal d'ora

gosi, come il collega José Carreras, o sulle copertine dei giornali scandalistici come Big Luciano Pavaretti. Una concessione alla moda - profana - un viaggio tra le colonne sonore della Disney. Per essere un divo, è un divo: in una mostra fotografica dedicata al mito del

latin fever, Domingo si è piazzato dietro a Antonio Banderas, Josquin Cortes e Alessandro Gassman. Ma il tenore di Madrid, che oggi ha 58 anni e uno dei capitali più grossi di Spagna (con ville francesi a Barcellona e Acapulco, case a Vienna e a Montecarlo), vuol

la essere ricordato soprattutto come grande interprete: nel dicembre del '94, quando festeggerà la "nozza d'argento" con l'Arena di Verona, cantando uno dei "Ad del Oello e della Gohme", riceverà un applauso finale di 20 minuti (On the road, Raitre, dom, 20,00).